

# Studio sui bisogni economico-sociali della provincia di Perugia

*Risultati finali*

Perugia – 4 giugno 2019

# Indice



1. Obiettivi e metodologia del lavoro



2. Analisi dei dati istituzionali



3. Esito della consultazione degli organi

4. Confronto con le opinioni degli altri stakeholder consultati

# 1. Obiettivi e metodologia del lavoro

# Obiettivi e metodologia del lavoro



Supportare la Fondazione nella **pianificazione strategica** del triennio 2020-2022



Attraverso la realizzazione di analisi relative a:

1. **dati sulla strategia erogativa** della Fondazione
2. **dati e indicatori** sulla situazione economica e sociale del **territorio**
3. **dati sull'utilizzo dei fondi UE** relativi alle Politiche di Coesione
4. **risultati delle indagini per l'ascolto degli enti beneficiari**
5. **risultati delle indagini per l'ascolto dei cittadini**
6. **risultati delle indagini per l'ascolto degli organi della Fondazione**

## 2. Analisi dei dati istituzionali

# La strategia erogativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

# Fonti, tempistiche considerate e metodologie



## Fonti dei dati

Archivio delle erogazioni Fondazioni Cassa di Risparmio di Perugia

Archivio delle erogazioni ACRI



## Tempistica di riferimento

Contributi deliberati negli anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017



## Metodologia di analisi

Analisi comparata con altre FOB simili (per dimensioni) su:

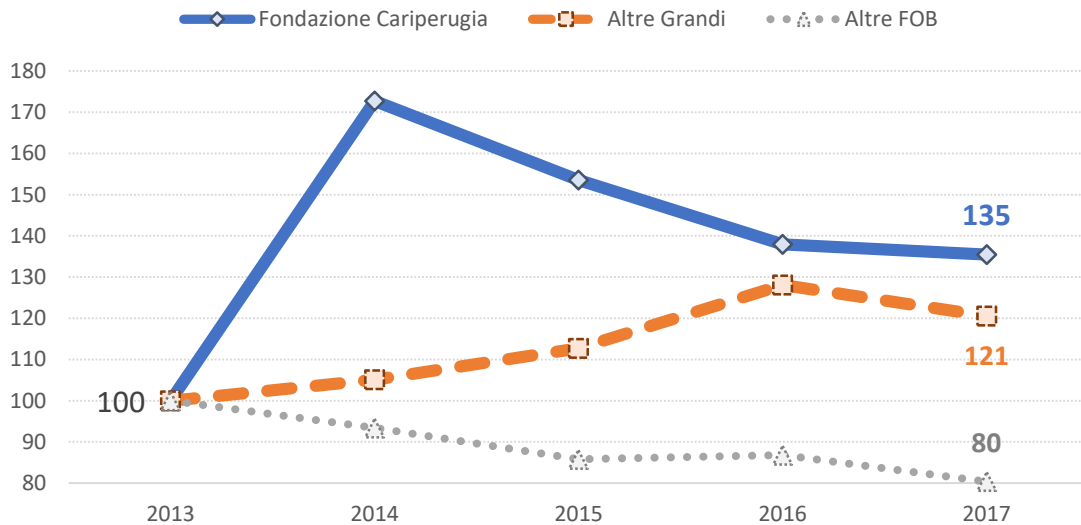
*erogazioni deliberate (progetti e importo), dinamica temporale, settore, strumento erogativo (bando, progetto, richieste non sollecitate), presenza di co-finanziamenti, natura giuridica degli enti beneficiari e **dimensione BES***

# Principali risultati (1/3)

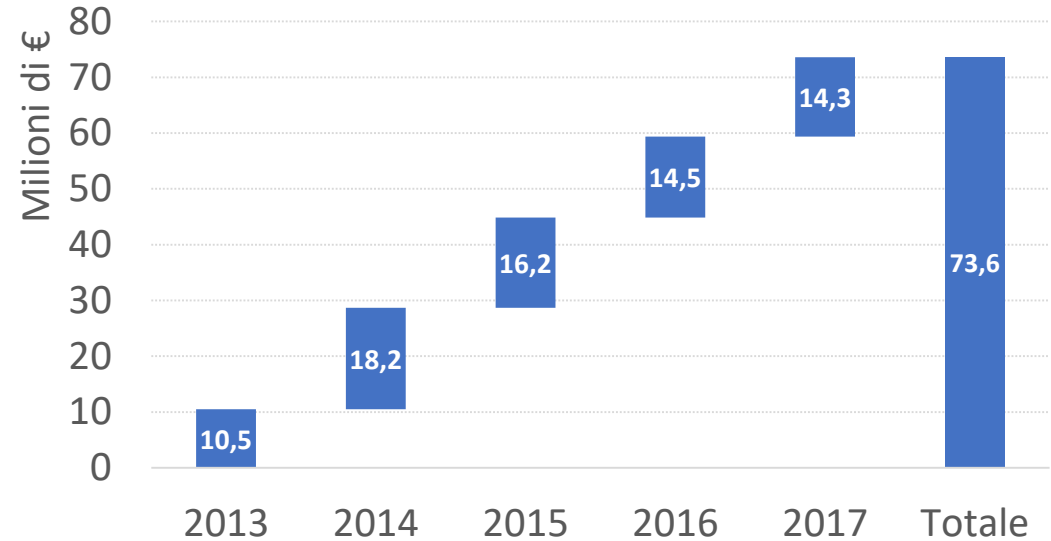
Le analisi si focalizzano sui €73,6 milioni deliberati fra il 2013 e il 2017.

L'andamento delle risorse deliberate è posto a confronto sia con quello delle altre Fondazioni di Origine Bancaria di dimensioni «grandi», sia con la altre FOB («medie» e «piccole»)

Confronto con le altre Fondazioni di Origine Bancaria (FOB)  
(Numeri indice. 2013=100)



## Andamento dei contributi deliberati



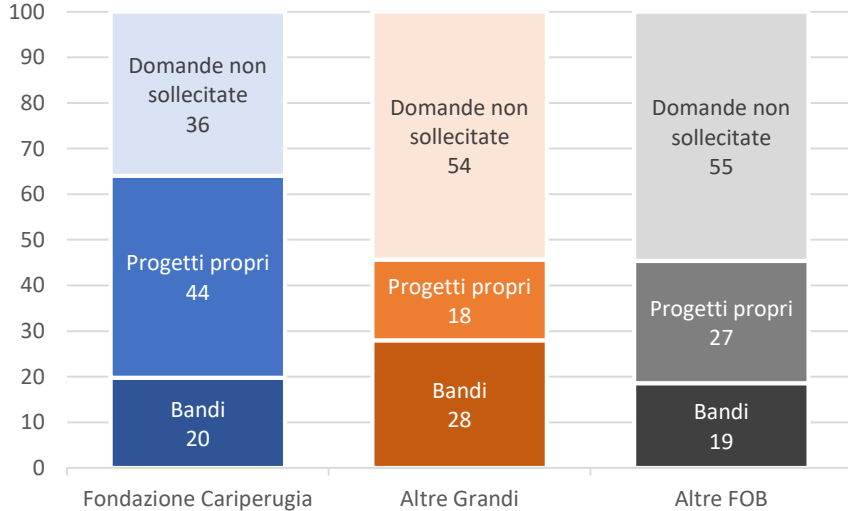
Il confronto evidenzia che la Fondazione **CariPerugia**, negli ultimi 5 anni, ha mantenuto **la sua attività erogativa** su un livello **relativamente più elevato** sia rispetto alle altre FOB grandi, sia – soprattutto – rispetto alle altre FOB (medie e piccole)



# Principali risultati (2/3)

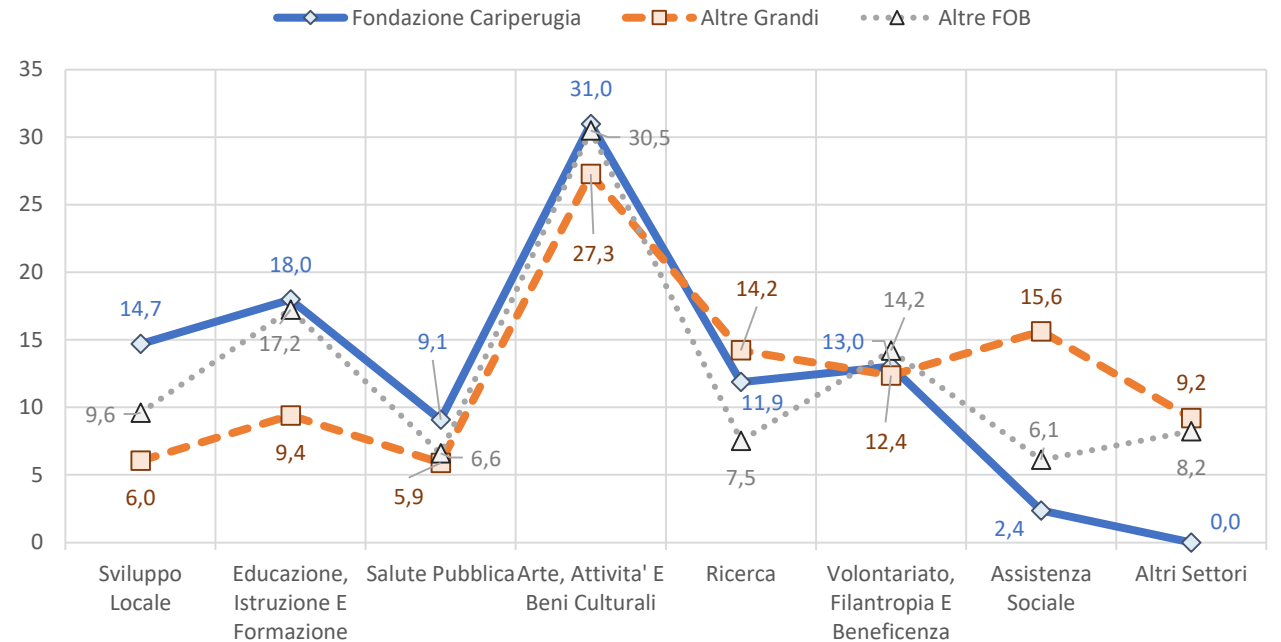
La ripartizione settoriale dei contributi deliberati dalla Fondazione CariPerugia è più simile a quelle delle FOB medie e piccole, che a quella delle altre FOB grandi. Anche rispetto alle prime, Fondazione CariPerugia risulta **specializzata**, in particolare, nello **Sviluppo locale** e nella **Salute Pubblica**. Il settore in cui è più evidente una **de-specializzazione** è **l'Assistenza sociale**.

Interventi per tipo di strumento (%)

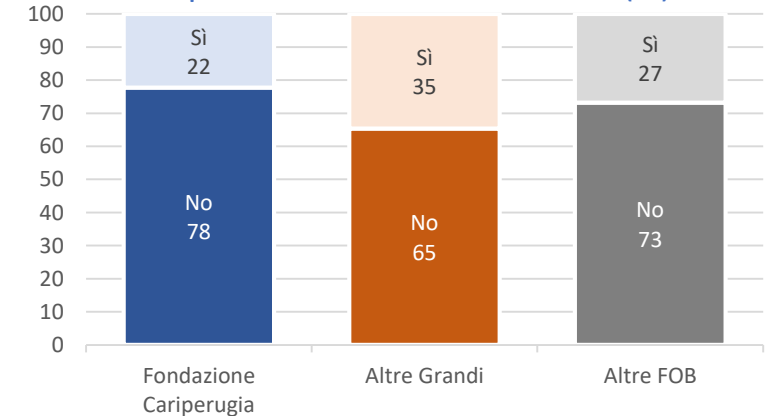


L'analisi per tipo di strumento erogativo, mostra una **maggiore propensione** di FCP all'utilizzo di **progetti propri**.  
L'analisi per frequenza dei progetti con **co-finanziamento**, evidenzia, per FCP una **propensione più bassa**, rispetto alle altre FOB (grandi, medie e piccole)

Confronto delle ripartizioni settoriali degli importi deliberati



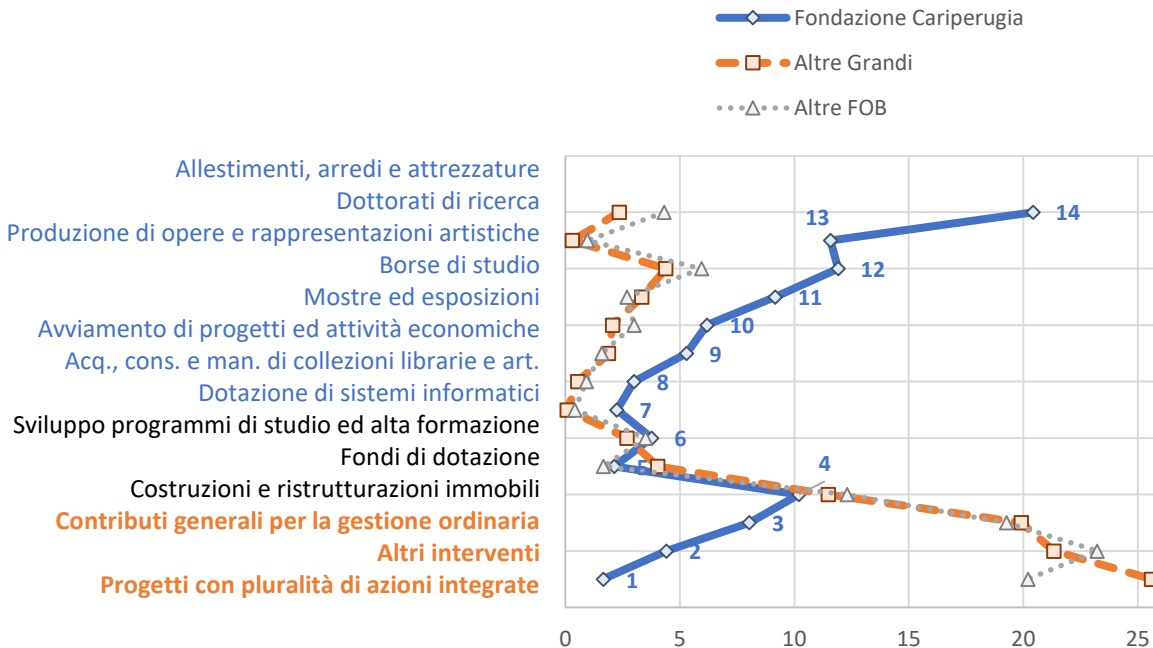
Frequenza del co-finanziamento (%)



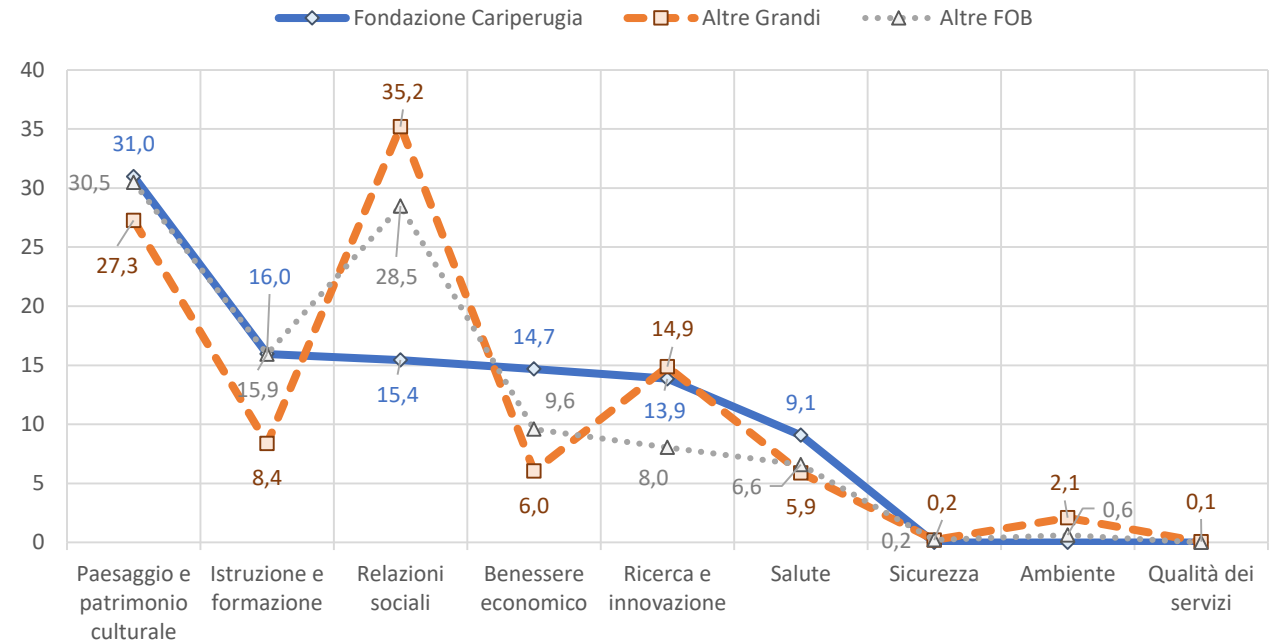
# Principali risultati (3/3)

Riconducendo i vari interventi alle **dimensioni BES**, si osserva che Fondazione CariPerugia è **specializzata**, rispetto alle altre FOB (grandi, piccole e medie), nell'ambito del **Benessere economico** e della **Salute**. La dimensione in cui è più evidente una **de-specializzazione** è, invece, quella delle **Relazioni Sociali**.

Ripartizione % per tipo di intervento



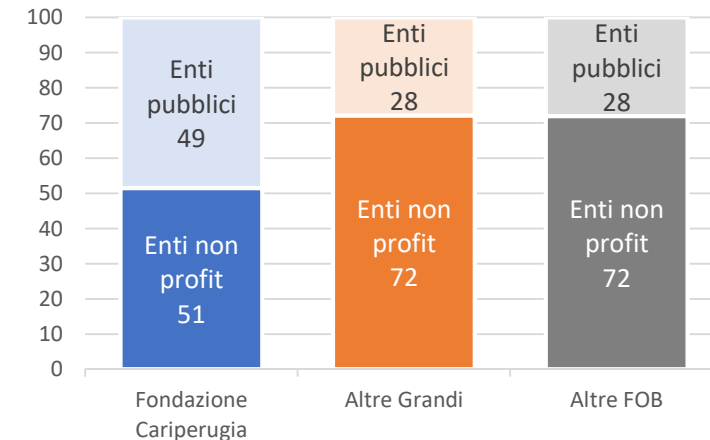
Ripartizione % per dimensione del BES



Alcuni tipi di intervento sono finanziati da FCP più spesso rispetto alle altre FOB, **altre tipologie** sono finanziate più di rado.

Rispetto alle altre FOB, FCP destina una **quota significativamente maggiore** dei contributi deliberati agli **enti pubblici**

Ripartizione % per natura giuridica del beneficiario



# Gli indicatori territoriali del Benessere Equo e Sostenibile

# Fonte dei dati

Il Benessere Equo e Sostenibile  benessere  
equo  
sostenibile

È un progetto nato - nell'ambito del dibattito internazionale sul "superamento del Pil" - da un'iniziativa congiunta del Cnel e dell'Istat per misurare il benessere equo e sostenibile in Italia.

Tutti i dati e le informazioni aggiornate sulle misure del benessere [a livello provinciale](#) sono disponibili sul sito web dell'Istat.

# Gli indicatori territoriali BES

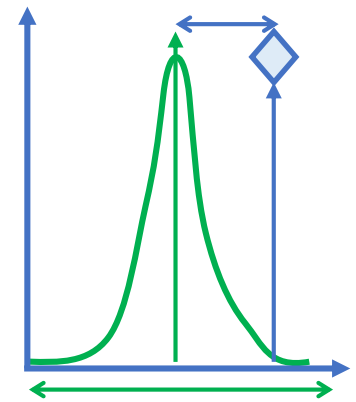
## (dati per provincia - periodo 2004-2016)

N.	Dimensione e Indicatore	N.	Dimensione e Indicatore	N.	Dimensione e Indicatore
SALUTE		BENESSERE ECONOMICO (... continua)		PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	
1	Speranza di vita alla nascita	22	Importo medio annuo delle pensioni	42	Densità e rilevanza del patrimonio museale
2	Mortalità infantile	23	Pensionati con pensione di basso importo	43	Diffusione delle aziende agrituristiche
3	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)	24	Ammontare medio del patrimonio familiare	44	Densità di verde storico
4	Mortalità per tumore (20-64 anni)	25	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	45	Consistenza del tessuto urbano storico
5	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)	RELAZIONI SOCIALI		AMBIENTE	
ISTRUZIONE E FORMAZIONE		26	Organizzazioni non profit	46	Dispersione da rete idrica comunale
6	Partecipazione alla scuola dell'infanzia	27	Volontari nelle istituzioni non profit	47	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica
7	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	28	Scuole con percorsi privi di barriere	48	Qualità dell'aria urbana - PM10
8	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	POLITICA E ISTITUZIONI		49	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto
9	Passaggio all'università	29	Partecipazione elettorale (elezioni europee)	50	Disponibilità di verde urbano
10	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	30	Partecipazione elettorale (elezioni regionali)	51	Energia da fonti rinnovabili
11	Partecipazione alla formazione continua	31	Amministratori comunali donne	52	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani
12	Competenza alfabetica degli studenti	32	Amministratori comunali con meno di 40 anni	INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITA`	
13	Competenza numerica degli studenti	33	Affollamento degli istituti di pena	53	Propensione alla brevettazione
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA		34	Comuni: grado di finanziamento interno	54	Incidenza dei brevetti nel settore high-tech
14	Tasso di occupazione (20-64 anni)	35	Comuni: capacità di riscossione	55	Incidenza dei brevetti nel settore ICT
15	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	36	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	56	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie
16	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	37	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	57	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)
17	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	SICUREZZA		QUALITA` DEI SERVIZI	
18	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)	38	Omicidi	58	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia
19	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	39	Altri delitti violenti denunciati	59	Irregolarità del servizio elettrico
BENESSERE ECONOMICO (segue...)		40	Delitti diffusi denunciati	60	Posti-km offerti dal Tpl
20	Reddito disponibile per famiglia	41	Mortalità stradale in ambito extraurbano	61	Emigrazione ospedaliera in altra regione
21	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti				

# Metodologia di analisi



**Analisi comparativa** su base territoriale (province del Centro Italia e media nazionale) e temporale (periodo 2004-2016) dei 61 indicatori per evidenziare le **peculiarità (problemi e bisogni)** del territorio della provincia di Perugia



Per poterli confrontare più facilmente, i dati raccolti sono stati **standardizzati**: si sono calcolate le differenze fra l'ultimo dato rilevato e la media per l'intero periodo e tali differenze sono state rapportate a un indice di variabilità (la deviazione standard) di **ciascun indicatore**

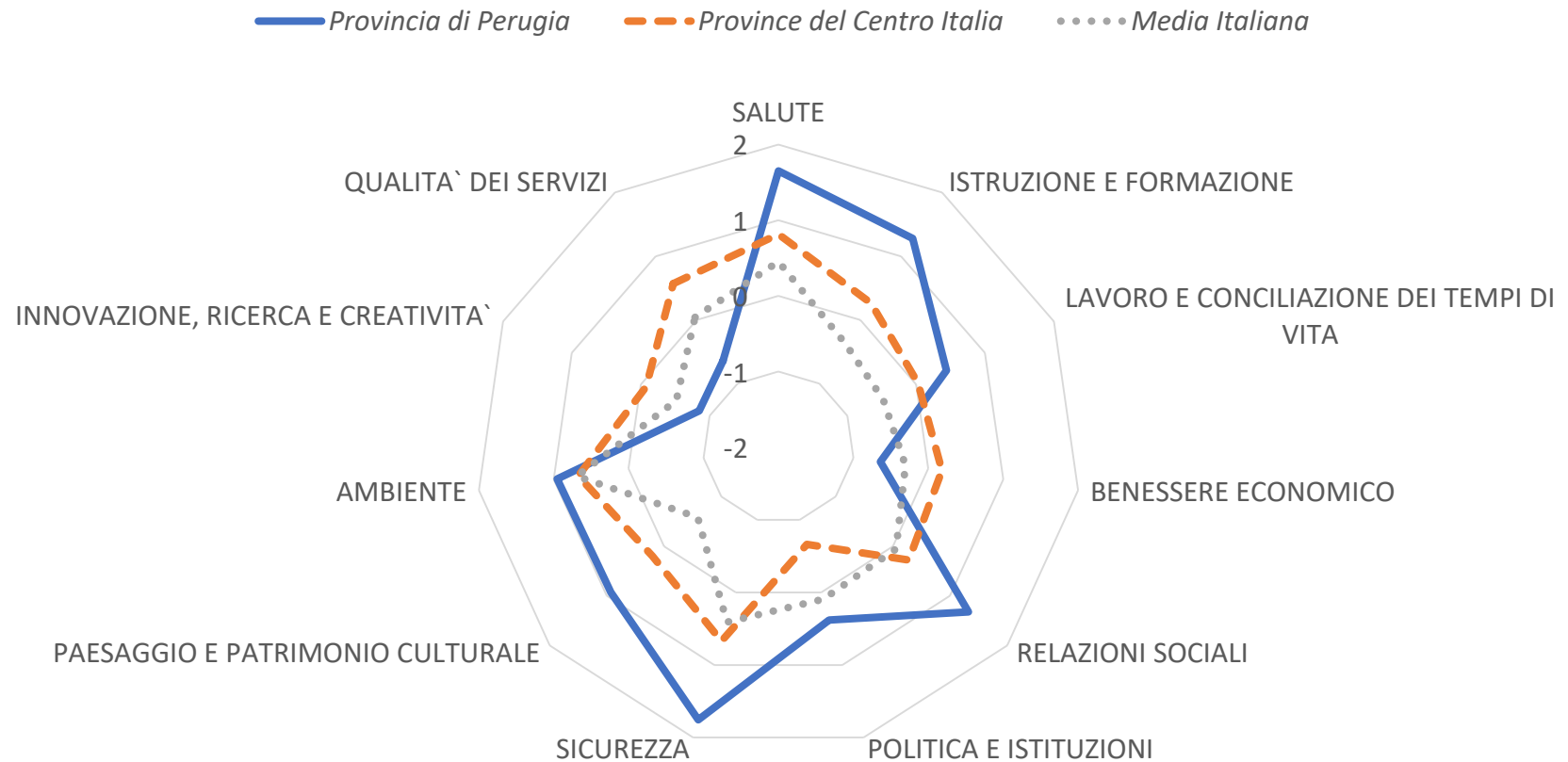
Si è poi calcolato il **valore medio standardizzato per ogni dimensione**

# Risultati principali

Per la provincia di Perugia, si evidenziano, in generale, **dati migliori** rispetto a quelli medi italiani e delle province del Centro per **quasi tutte le dimensioni** considerate.

Una situazione **lievemente al di sotto** della media italiana (inferiore, a sua volta, a quelle delle province del Centro) si registra solo per «**Benessere Economico**», «**Innovazione, Ricerca e Creatività**» e «**Qualità dei Servizi**»

Quadro riepilogativo del posizionamento relativo della provincia di Perugia rispetto alle dimensioni di benessere equo e sostenibile



# L'utilizzo dei fondi UE delle Politiche di Coesione



# Fonti, tempistiche considerate e metodologie



## Fonti dei dati

Portale OpenCoesione (<https://opencoessione.gov.it/it/>) su cui sono disponibili dati su risorse programmate e spese, localizzazioni, ambiti tematici, soggetti programmatori e attuatori, tempi di realizzazione e pagamenti dei singoli progetti realizzati nell'ambito della Politica di Coesione Europea



## Tempistica di riferimento

Cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 (*con focus particolare su quest'ultimo*)



## Metodologia di analisi

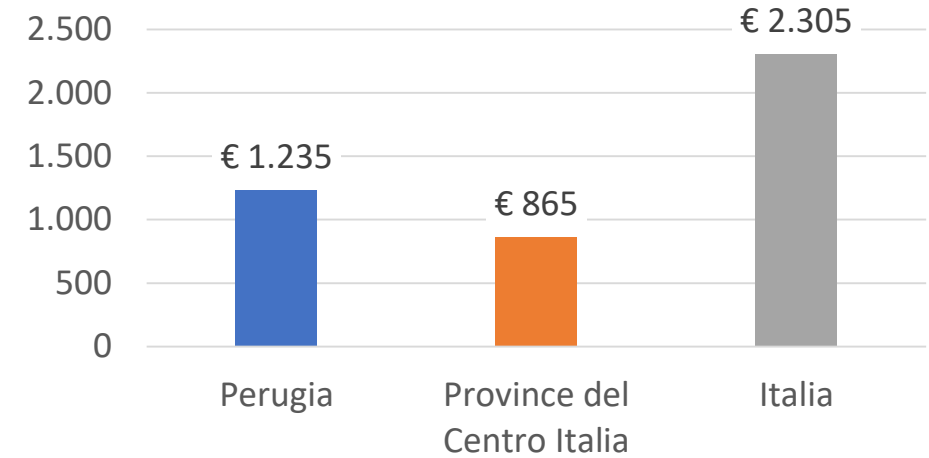
Analisi comparata con le altre province del Centro Italia su *spesa pro-capite e temi di intervento (ricondotti alle **dimensione BES**)*

# Principali risultati (1/2)

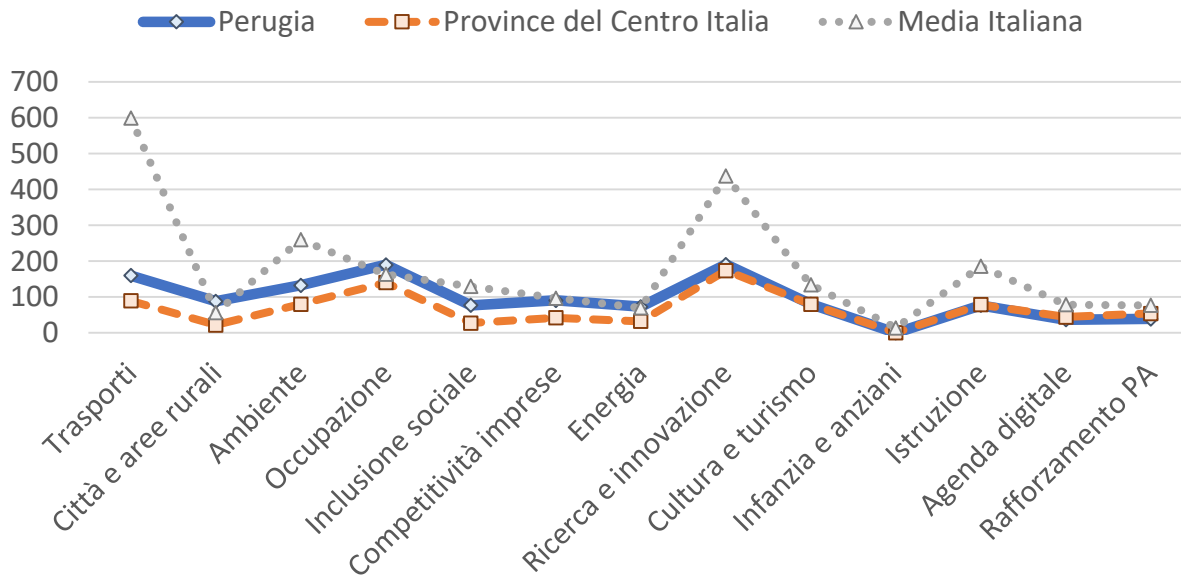
Considerando i due ultimi cicli di programmazione (2007-2013 e 2014-2020), nella provincia di Perugia sono stati finanziati 10.792 progetti (pari a circa l'1% del totale italiano) per un valore complessivo di circa €830 milioni (pari a circa lo 0,7% del totale nazionale).

**In termini pro-capite, il dato della provincia di Perugia è pari a circa la metà di quello medio italiano, ma è superiore di circa il 40% a quello medio delle province del Centro Italia**

Finanziamento medio pro-capite  
(totale cicli 2007-2013 e 2014-2020)



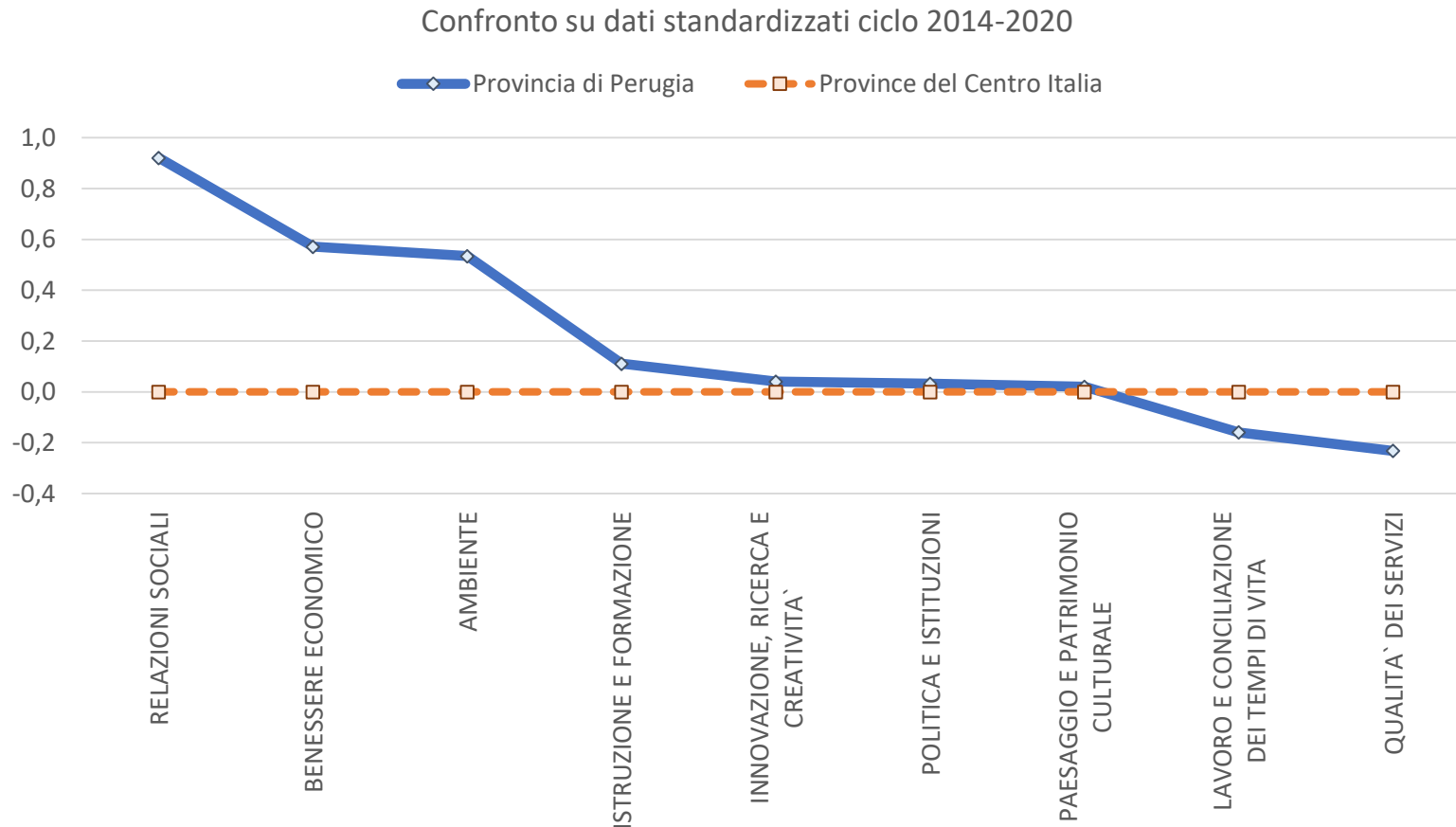
Finanziamenti medi pro-capite per tema



Analizzando i valori pro-capite relativi alle diverse aree tematiche, si osserva che il **dato medio italiano è quasi sempre il più elevato**, con picchi relativi – soprattutto – a Trasporti, Ricerca e innovazione, Ambiente e Istruzione. Il confronto fra **Perugia e le altre province del Centro**, evidenzia, invece, valori tendenzialmente sempre **più elevati per Perugia**, in particolare, per i temi: **Trasporti, Città e aree rurali e Ambiente**

# Principali risultati (2/2)

Consideriamo ora solo il ciclo di programmazione **2014-2020** (attualmente in corso) e il confronto fra provincia di **Perugia e altre province del Centro**, riconducendo i **valori medi pro-capite** per tema alle **dimensioni BES** e **standardizzando** i risultati (come già visto in precedenza)



Gli investimenti negli ambiti delle **Relazioni sociali**, del **Benessere economico**, dell'**Ambiente** e dell'**Istruzione e Formazione** risultano relativamente più ingenti a Perugia, rispetto alle altre province del Centro Italia.

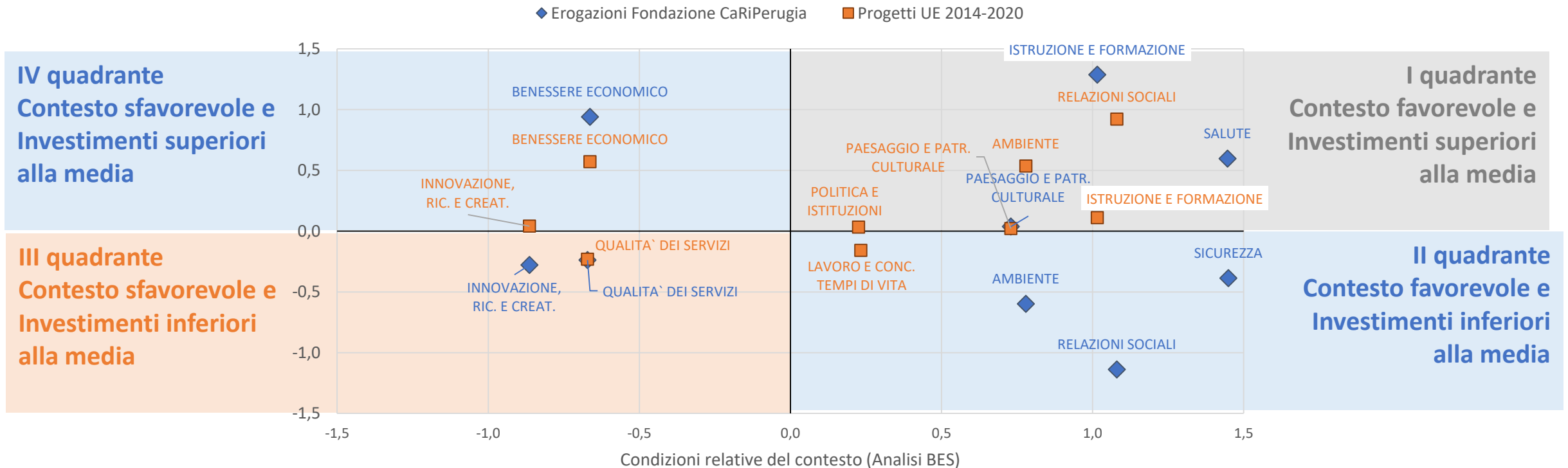
Gli investimenti negli ambiti del **Lavoro e Conciliazione dei tempi di vita**, della **Qualità dei servizi** risultano relativamente meno ingenti a Perugia, rispetto alle altre province del Centro Italia.

# Quadro di sintesi

# Incroccio fra bisogni e investimenti (FCP e Politiche di coesione UE)

Incrociamo ora i dati di sintesi fin qui mostrati. Sull'asse delle ascisse inseriamo i valori standardizzati relativi ai bisogni misurati dagli indicatori BES. Sull'asse delle ordinate, riportiamo i dati standardizzati relativi alle erogazioni della Fondazione Cariperugia e ai finanziamenti UE

Corrispondenza fra bisogni rilevati (analisi BES) e risorse investite (erogazioni FCP e progetti UE)



### 3. Consultazione degli organi per l'individuazione delle priorità di intervento

# Elenco iniziale dei temi

DIMENSIONE	ID TEMA	TEMA	DIMENSIONE	ID TEMA	TEMA
SALUTE	1	Bassa qualità dei servizi sanitari	RELAZIONI SOCIALI	19	Bassa qualità delle relazioni sociali
	2	Elevata diffusione di cattive abitudini alimentari		20	Scarsa partecipazione civica, politica, sociale e volontariato
	3	Sedentarietà della popolazione		21	Insufficiente inclusione sociale della popolazione straniera
	4	Elevata diffusione di comportamenti a rischio (droga, gioco d'azzardo, ecc.)		22	Insufficiente inclusione sociale e lavorativa dei disabili
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	5	Insufficiente disponibilità di posti nella scuola dell'infanzia (0-6 anni)	SICUREZZA	23	Crescente degrado urbano
	6	Bassa qualità delle infrastrutture scolastiche		24	Crescente diffusione della criminalità
	7	Bassa qualità dei servizi scolastici		25	Insufficiente sicurezza stradale
	8	Elevato abbandono scolastico prima del termine della scuola superiore	PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	26	Insufficiente qualità dell'azione della protezione civile
	9	Eccessiva distanza fra scuola e mondo del lavoro		27	Insufficiente cura e valorizzazione del patrimonio culturale e museale
	10	Bassa qualità dell'istruzione universitaria		28	Crescente erosione/abbandono delle campagne
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA	11	Scarse opportunità di aggiornamento professionale degli adulti	AMBIENTE	29	Bassa partecipazione culturale dei cittadini
	12	Insufficienti opportunità di lavoro		30	Scarsa cura del paesaggio
	13	Scarse opportunità di lavoro per i giovani		31	Bassa qualità dell'aria e dell'acqua
BENESSERE ECONOMICO	14	Bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro	RICERCA E INNOVAZIONE	32	Insufficiente disponibilità di verde urbano
	15	Elevata disuguaglianza del reddito e della ricchezza nella popolazione		33	Cattiva gestione dei rifiuti
	16	Crescente diffusione della povertà	SERVIZI ALLA PERSONA	34	Cattiva gestione del rischio idro-geologico
	17	Alto grado di indebitamento della popolazione		35	Insufficienti investimenti in attività di ricerca e sviluppo
	18	Bassa disponibilità di abitazioni in affitto a canone sostenibile		36	Basso grado di innovazione del sistema produttivo
			37	Difficoltà nella creazione di nuove imprese	
				38	Bassa disponibilità di servizi residenziali per soggetti deboli (minori, disabili, anziani, ecc.)
				39	Bassa disponibilità di assistenza domiciliare per soggetti deboli (minori, disabili, anziani, ecc.)

# Attribuzione dei punteggi

Sulla base delle risposte pervenute, sono stati attribuiti:

5 punti ad ogni aspetto citato come priorità numero 1

4 punti ad ogni aspetto citato come priorità numero 2

3 punti ad ogni aspetto citato come priorità numero 3

2 punti ad ogni aspetto citato come priorità numero 4

1 punti ad ogni aspetto citato come priorità numero 5



# Le vostre risposte in dettaglio

DIMENSIONE	ID TEMA	TEMA	R1	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	R9	R10	R11	R12	R13	R14	R15	R16	R17	R18	R19	R20	R21	R22	R23	CITAZIONI	PUNTEGGIO TOTALE	
SALUTE	1	Bassa qualità dei servizi sanitari					3												4							2	7	
	2	Elevata diffusione di cattive abitudini alimentari															2					2					2	4
	3	Sedentarietà della popolazione																									0	0
	4	Elevata diffusione di comportamenti a rischio (droga, gioco d'azzardo, ecc.)	5		1		1				1		1	2			3					3			2		9	19
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	5	Insufficiente disponibilità di posti nella scuola dell'infanzia (0-6 anni)																									0	0
	6	Bassa qualità delle infrastrutture scolastiche								2	4			1			1							4			5	12
	7	Bassa qualità dei servizi scolastici																									0	0
	8	Elevato abbandono scolastico prima del termine della scuola superiore																									0	0
	9	Eccessiva distanza fra scuola e mondo del lavoro										5						5			4				1		4	15
	10	Bassa qualità dell'istruzione universitaria			1		1		2																		3	4
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA	11	Scarse opportunità di aggiornamento professionale degli adulti																									0	0
	12	Insufficienti opportunità di lavoro													5					1		2			5	4	5	17
	13	Scarse opportunità di lavoro per i giovani		4	4	2		5	4			5	5			5		4			3	3		1		5	13	50
BENESSERE ECONOMICO	14	Bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro													1												1	1
	15	Elevata disuguaglianza del reddito e della ricchezza nella popolazione										3				1			5								3	9
	16	Crescente diffusione della povertà	2	2	3		5	3	2	5				3								1	5		3	1	12	35
	17	Alto grado di indebitamento della popolazione																									0	0
	18	Bassa disponibilità di abitazioni in affitto a canone sostenibile																									0	0
RELAZIONI SOCIALI	19	Bassa qualità delle relazioni sociali														4											1	4
	20	Scarsa partecipazione civica, politica, sociale e volontariato														3	3		3								3	9
	21	Insufficiente inclusione sociale della popolazione straniera								1																	1	1
	22	Insufficiente inclusione sociale e lavorativa dei disabili	3																								1	3
	23	Crescente degrado urbano		3										3													2	6
SICUREZZA	24	Crescente diffusione della criminalità																									0	0
	25	Insufficiente sicurezza stradale																									0	0
	26	Insufficiente qualità dell'azione della protezione civile																									0	0
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	27	Insufficiente cura e valorizzazione del patrimonio culturale e museale	1			3				1	2						4	2						2		7	15	
	28	Crescente erosione/abbandono delle campagne																									0	0
	29	Bassa partecipazione culturale dei cittadini				4			5			2										5					4	16
AMBIENTE	30	Scarsa cura del paesaggio														2											1	2
	31	Bassa qualità dell'aria e dell'acqua													5												1	5
	32	Insufficiente disponibilità di verde urbano																									0	0
	33	Cattiva gestione dei rifiuti								1								1			1						3	3
	34	Cattiva gestione del rischio idro-geologico														3											1	3
RICERCA E INNOVAZIONE	35	Insufficienti investimenti in attività di ricerca e sviluppo		5	2	5			3			1		4						2	2		1	5			10	30
	36	Basso grado di innovazione del sistema produttivo								3						2						4		2			4	11
	37	Difficoltà nella creazione di nuove imprese					2	4			3		2		4			5				5		3	4	3	10	35
SERVIZI ALLA PERSONA	38	Bassa disponibilità di servizi residenziali per soggetti deboli (minori, disabili, anziani, ecc.)					5						4										4			3	13	
	39	Bassa disponibilità di assistenza domiciliare per soggetti deboli (minori, disabili, anziani, ecc.)	4				4			4		4															4	16

# Criteri per l'identificazione delle priorità

Considerando, per ciascun tema:

- numero di citazioni
- punteggio complessivo

si sono individuati (per il secondo giro di consultazione)

quelli per cui:

- il numero di citazioni era uguale o superiore alla media
- il punteggio complessivo era uguale o superiore alla media

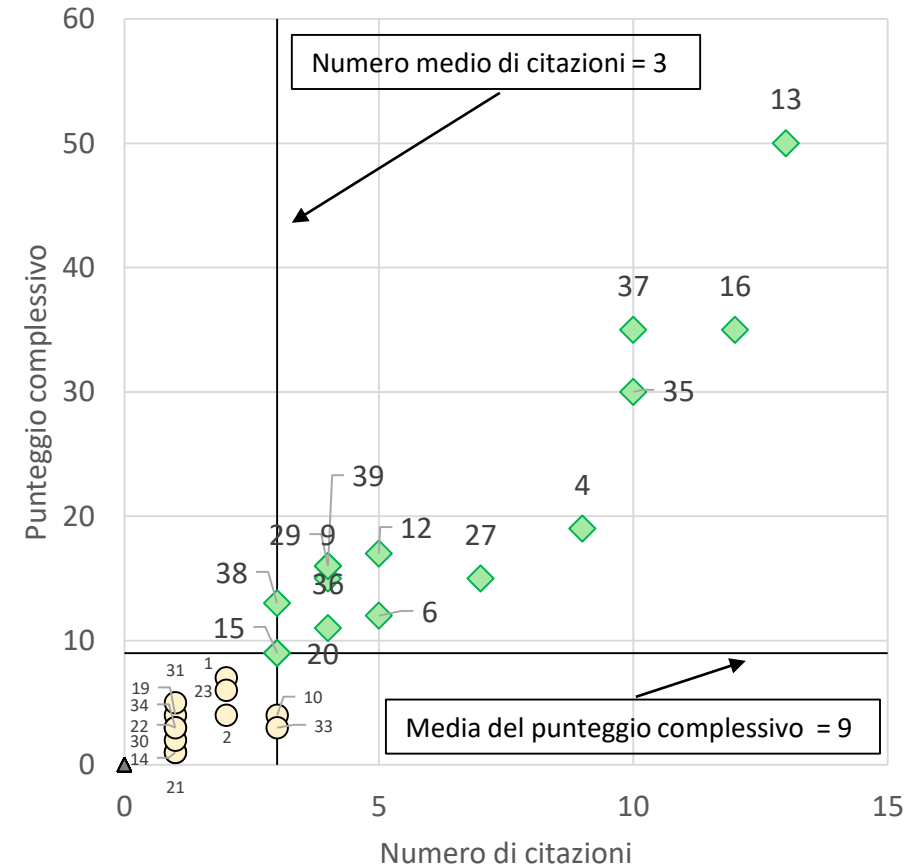
# Schema di identificazione delle priorità

DIMENSIONE	ID TEMA	TEMA	CITAZIONI	PUNTEGGIO TOTALE
SALUTE	1	Bassa qualità dei servizi sanitari	2	7
	2	Elevata diffusione di cattive abitudini alimentari	2	4
	3	Sedentarietà della popolazione	0	0
	4	Elevata diffusione di comportamenti a rischio (droga, gioco d'azzardo, ecc.)	9	19
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	5	Insufficiente disponibilità di posti nella scuola dell'infanzia (0-6 anni)	0	0
	6	Bassa qualità delle infrastrutture scolastiche	5	12
	7	Bassa qualità dei servizi scolastici	0	0
	8	Elevato abbandono scolastico prima del termine della scuola superiore	0	0
	9	Eccessiva distanza fra scuola e mondo del lavoro	4	15
	10	Bassa qualità dell'istruzione universitaria	3	4
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA	11	Scarse opportunità di aggiornamento professionale degli adulti	0	0
	12	Insufficienti opportunità di lavoro	5	17
	13	Scarse opportunità di lavoro per i giovani	13	50
BENESSERE ECONOMICO	14	Bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro	1	1
	15	Elevata disuguaglianza del reddito e della ricchezza nella popolazione	3	9
	16	Crescente diffusione della povertà	12	35
	17	Alto grado di indebitamento della popolazione	0	0
RELAZIONI SOCIALI	18	Bassa disponibilità di abitazioni in affitto a canone sostenibile	0	0
	19	Bassa qualità delle relazioni sociali	1	4
	20	Scarsa partecipazione civica, politica, sociale e volontariato	3	9
	21	Insufficiente inclusione sociale della popolazione straniera	1	1
	22	Insufficiente inclusione sociale e lavorativa dei disabili	1	3
	23	Crescente degrado urbano	2	6
SICUREZZA	24	Crescente diffusione della criminalità	0	0
	25	Insufficiente sicurezza stradale	0	0
	26	Insufficiente qualità dell'azione della protezione civile	0	0
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	27	Insufficiente cura e valorizzazione del patrimonio culturale e museale	7	15
	28	Crescente erosione/abbandono delle campagne	0	0
	29	Bassa partecipazione culturale dei cittadini	4	16
	30	Scarsa cura del paesaggio	1	2
AMBIENTE	31	Bassa qualità dell'aria e dell'acqua	1	5
	32	Insufficiente disponibilità di verde urbano	0	0
	33	Cattiva gestione dei rifiuti	3	3
	34	Cattiva gestione del rischio idro-geologico	1	3
RICERCA E INNOVAZIONE	35	Insufficienti investimenti in attività di ricerca e sviluppo	10	30
	36	Basso grado di innovazione del sistema produttivo	4	11
	37	Difficoltà nella creazione di nuove imprese	10	35
SERVIZI ALLA PERSONA	38	Bassa disponibilità di servizi residenziali per soggetti deboli (minori, disabili, anziani, ecc.)	3	13
	39	Bassa disponibilità di assistenza domiciliare per soggetti deboli (minori, disabili, anziani, ecc.)	4	16

## Esito del primo round di consultazione

◆ Priorità condivise      ○ Temi a rilevanza medio-bassa

▲ Temi non prioritari



# Focus per il secondo round

15 temi «hanno superato il primo turno»

DIMENSIONE	ID TEMA	TEMA
SALUTE	4	Elevata diffusione di comportamenti a rischio (droga, gioco d'azzardo, ecc.)
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	6	Bassa qualità delle infrastrutture scolastiche
	9	Eccessiva distanza fra scuola e mondo del lavoro
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA	12	Insufficienti opportunità di lavoro
	13	Scarse opportunità di lavoro per i giovani
BENESSERE ECONOMICO	15	Elevata disuguaglianza del reddito e della ricchezza nella popolazione
	16	Crescente diffusione della povertà
RELAZIONI SOCIALI	20	Scarsa partecipazione civica, politica, sociale e volontariato
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	27	Insufficiente cura e valorizzazione del patrimonio culturale e museale
	29	Bassa partecipazione culturale dei cittadini
RICERCA E INNOVAZIONE	35	Insufficienti investimenti in attività di ricerca e sviluppo
	36	Basso grado di innovazione del sistema produttivo
	37	Difficoltà nella creazione di nuove imprese
SERVIZI ALLA PERSONA	38	Bassa disponibilità di servizi residenziali per soggetti deboli (minori, disabili, anziani, ecc.)
	39	Bassa disponibilità di assistenza domiciliare per soggetti deboli (minori, disabili, anziani, ecc.)

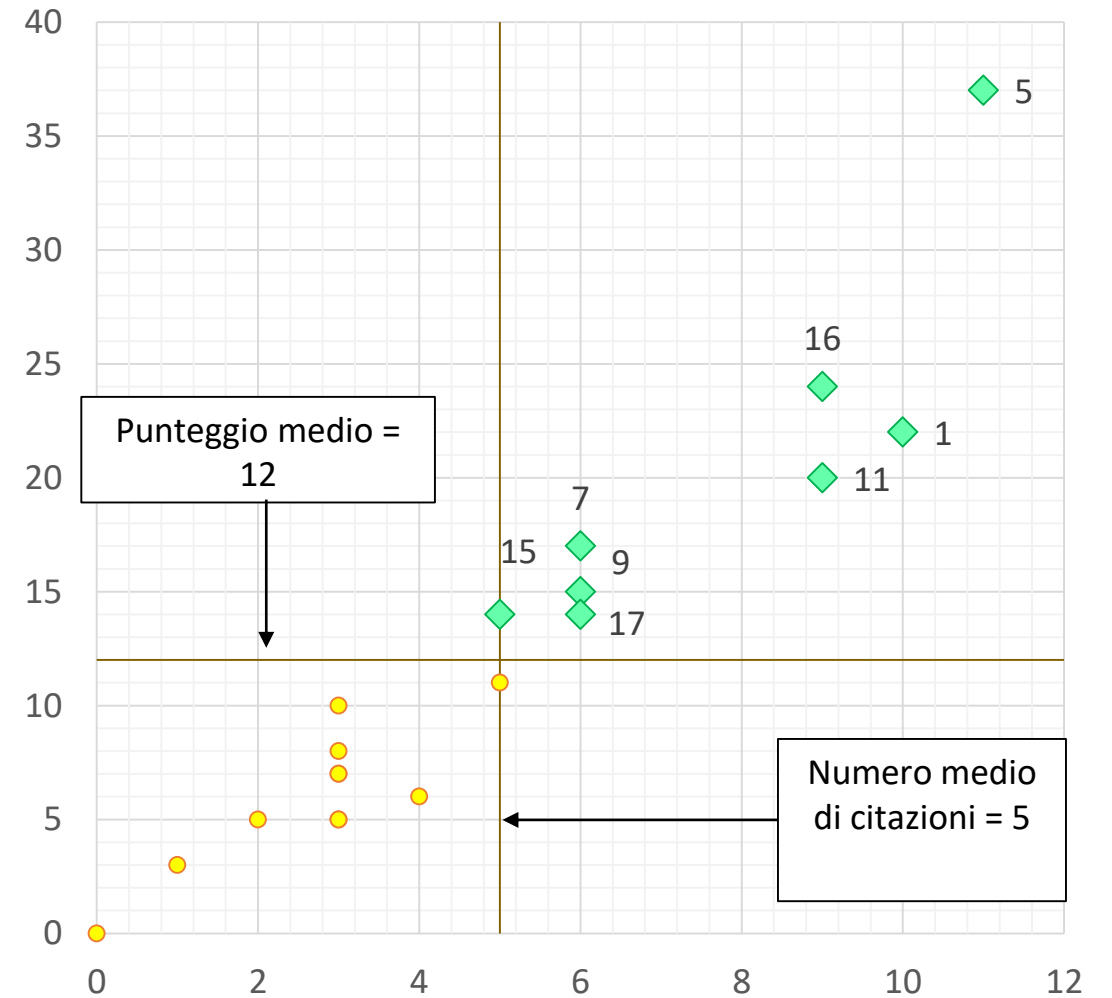
A questi si aggiungono 4 temi non compresi nella lista iniziale, ma citati da alcuni di voi:

TEMA	CITAZIONI
Difficoltà di connessione del territorio con il resto del Paese	5
Scarsa capacità di promozione turistica del territorio	1
Spopolamento dei centri storici e desertificazione dei borghi	1
Insufficiente capacità di comunicazione delle attività della Fondazione	1

# Esito del secondo round

Dimensione	N.	Tema	Citazioni	Punteggio
Salute	1	Elevata diffusione di comportamenti a rischio (droga, gioco d'azzardo, ecc.)	10	22
Istruzione e formazione	2	Bassa qualità delle infrastrutture scolastiche	3	7
	3	Eccessiva distanza fra scuola e mondo del lavoro	3	8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	4	Insufficienti opportunità di lavoro	3	10
	5	Scarse opportunità di lavoro per i giovani	11	37
Benessere economico	6	Elevata disuguaglianza del reddito e della ricchezza nella popolazione	3	5
	7	Crescente diffusione della povertà	6	17
Relazioni sociali	8	Scarsa partecipazione civica, politica, sociale e volontariato	0	0
Paesaggio e patrimonio culturale	9	Insufficiente cura e valorizzazione del patrimonio culturale e museale	6	15
	10	Bassa partecipazione culturale dei cittadini	2	5
Ricerca e innovazione	11	Insufficienti investimenti in attività di ricerca e sviluppo	9	20
	12	Basso grado di innovazione del sistema produttivo	3	5
	13	Difficoltà nella creazione di nuove imprese	4	6
Servizi alla persona	14	Bassa disponibilità di servizi residenziali per soggetti deboli (minori, disabili, anziani, ecc.)	3	7
	15	Bassa disponibilità di assistenza domiciliare per soggetti deboli (minori, disabili, anziani, ecc.)	5	14
Dimensioni aggiuntive	16	Difficoltà di connessione del territorio con il resto del Paese	9	24
	17	Scarsa capacità di promozione turistica del territorio	6	14
	18	Spopolamento dei centri storici e desertificazione dei borghi	5	11
	19	Insufficiente capacità di comunicazione delle attività della Fondazione	1	3

## Esito del secondo round



# In definitiva

I temi emersi come principali priorità per la futura pianificazione della Fondazione sono:

- Scarse opportunità di lavoro per i giovani
- Difficoltà di connessione del territorio con il resto del Paese
- Elevata diffusione di comportamenti a rischio (droga, gioco d'azzardo, ecc.)
- Insufficienti investimenti in attività di ricerca e sviluppo
- Crescente diffusione della povertà
- Insufficiente cura e valorizzazione del patrimonio culturale e museale
- Scarsa capacità di promozione turistica del territorio
- Bassa disponibilità di assistenza domiciliare per soggetti deboli (minori, disabili, anziani, ecc.)

## 4. Confronto con le opinioni degli altri stakeholder consultati

# Indagine su bisogni e priorità percepite dagli abitanti



# Aspetti metodologici

## Metodo di rilevazione



Indagine demoscopica (cati/cawi) su un campione di 1.000 abitanti del territorio di riferimento della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia rappresentativo per età, genere e residenza



## Temi sondati

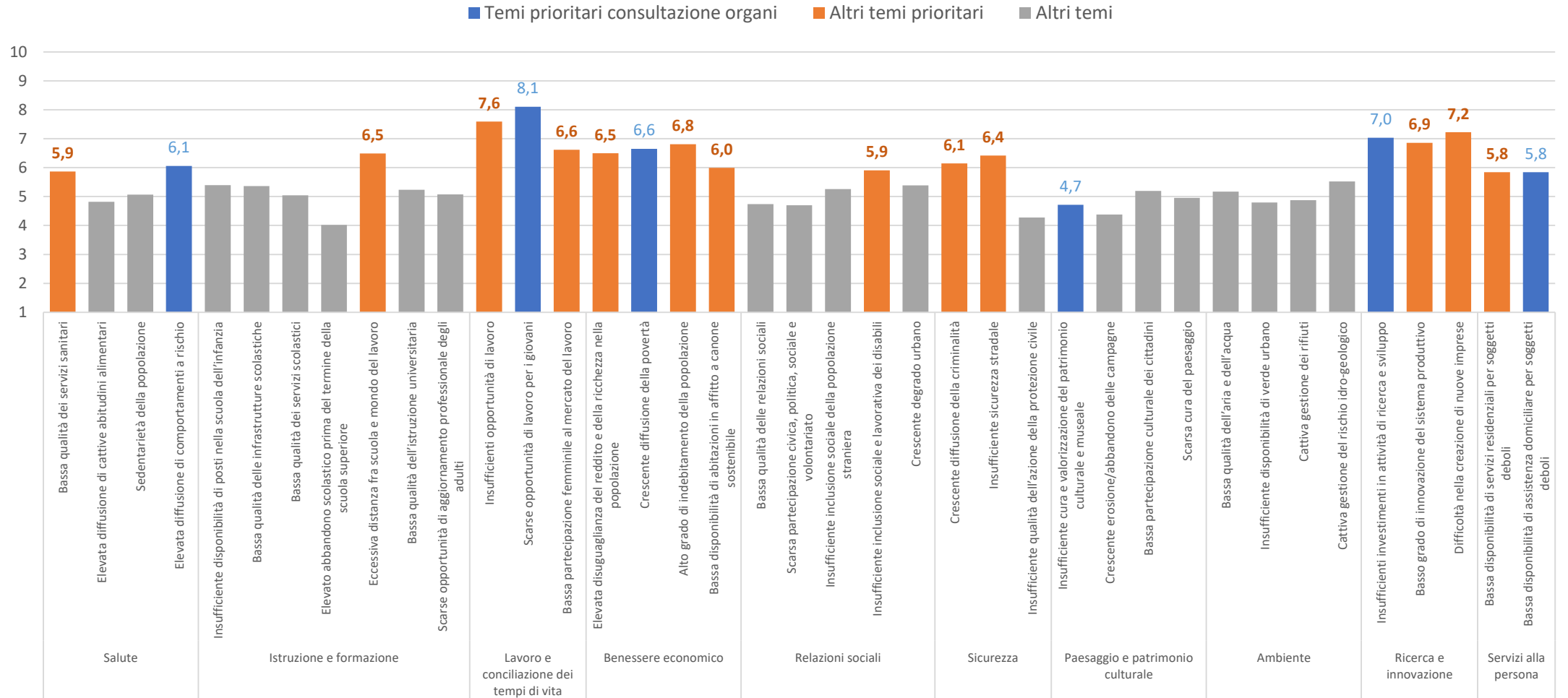
Bisogni e priorità sociali più urgenti

Conoscenza della Fondazione e delle sue attività

# Principali bisogni del territorio

Rilevanza media dei temi sondati (in una scala da 1 a 10 – punteggio medio = 5,7)

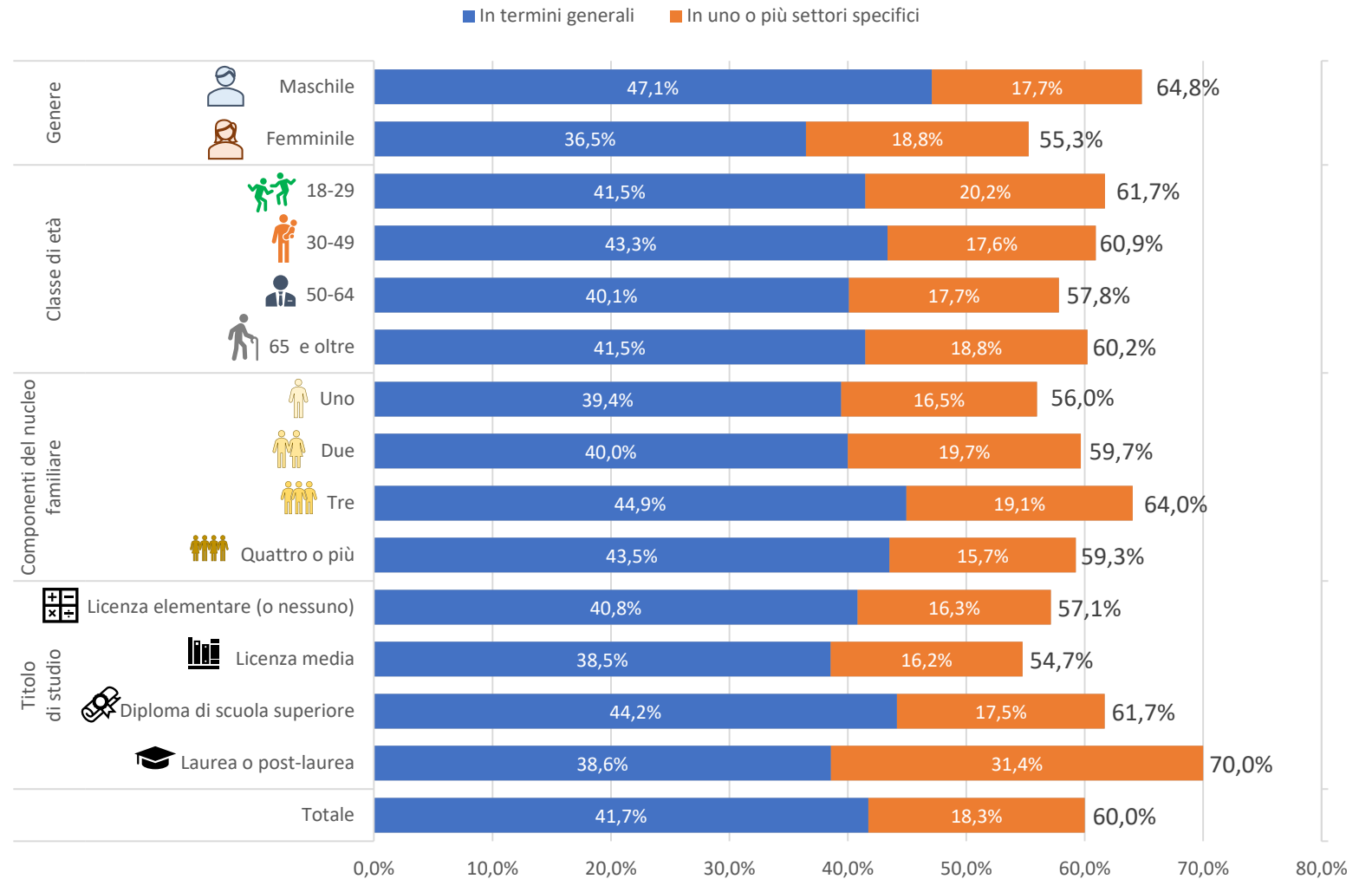
Quasi tutti i temi segnalati come prioritari dagli organi, ricevono punteggi superiori alla media. Solo l'insufficiente valorizzazione del patrimonio culturale e museale non è percepita (in termini di punteggio medio) come particolare priorità dagli intervistati.



# Conoscenza delle attività della Fondazione

Il grado di **conoscenza** delle attività della Fondazione è abbastanza elevato, pari in media al **60% degli intervistati**. Spesso (42%) tale conoscenza si ferma ad un livello generale, ma nel **18%** dei casi, i rispondenti segnalano la **conoscenza specifica di alcuni settori** di intervento. Nel caso dei **laureati**, la conoscenza **specificata** sale al **31%** e quella **complessiva** al **70%**.

Conoscenza delle attività della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

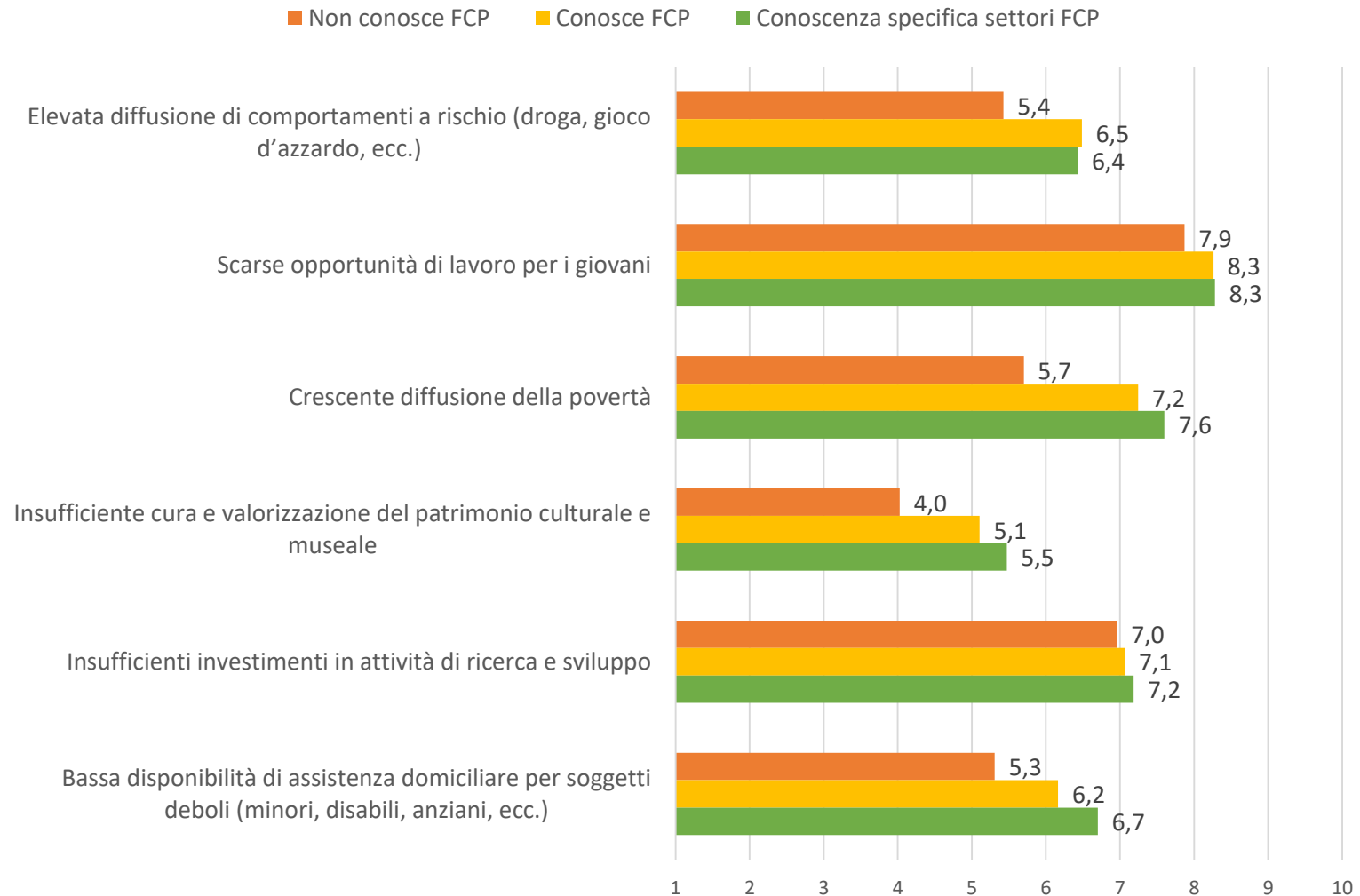


# Temi prioritari e conoscenza della Fondazione

Concentrando l'attenzione sui temi individuati come prioritari dagli organi e analizzando i punteggi medi registrati per livello di conoscenza delle attività della Fondazione, si nota che le **scarse opportunità di lavoro** e gli **insufficienti investimenti in attività di ricerca e sviluppo** sono ritenuti temi **prioritari «a prescindere»** dal grado di conoscenza delle attività della fondazione.

Nel caso degli **altri temi**, invece, l'indice di **priorità** risulta **significativamente più elevato** da parte dei **cittadini che conoscono le attività** della Fondazione

Rilevanza dei temi individuati come prioritari dagli organi della Fondazione, per grado di conoscenza delle attività della stessa



# Indagine su bisogni e percezioni delle organizzazioni richiedenti

## Aspetti metodologici

### Metodi di rilevazione



Rilevazione con questionario *on-line* ai rappresentanti di 153 enti (*pubblici e privati*) entrati in contatto con la **Fondazione Cariperugia** negli ultimi 5 anni (*tasso di risposta pari a circa il 27,3% degli enti intervistati*)



2 **Focus group**: il primo con 11 organizzazioni del Terzo Settore e il secondo con 12 Enti pubblici



### Temi sondati

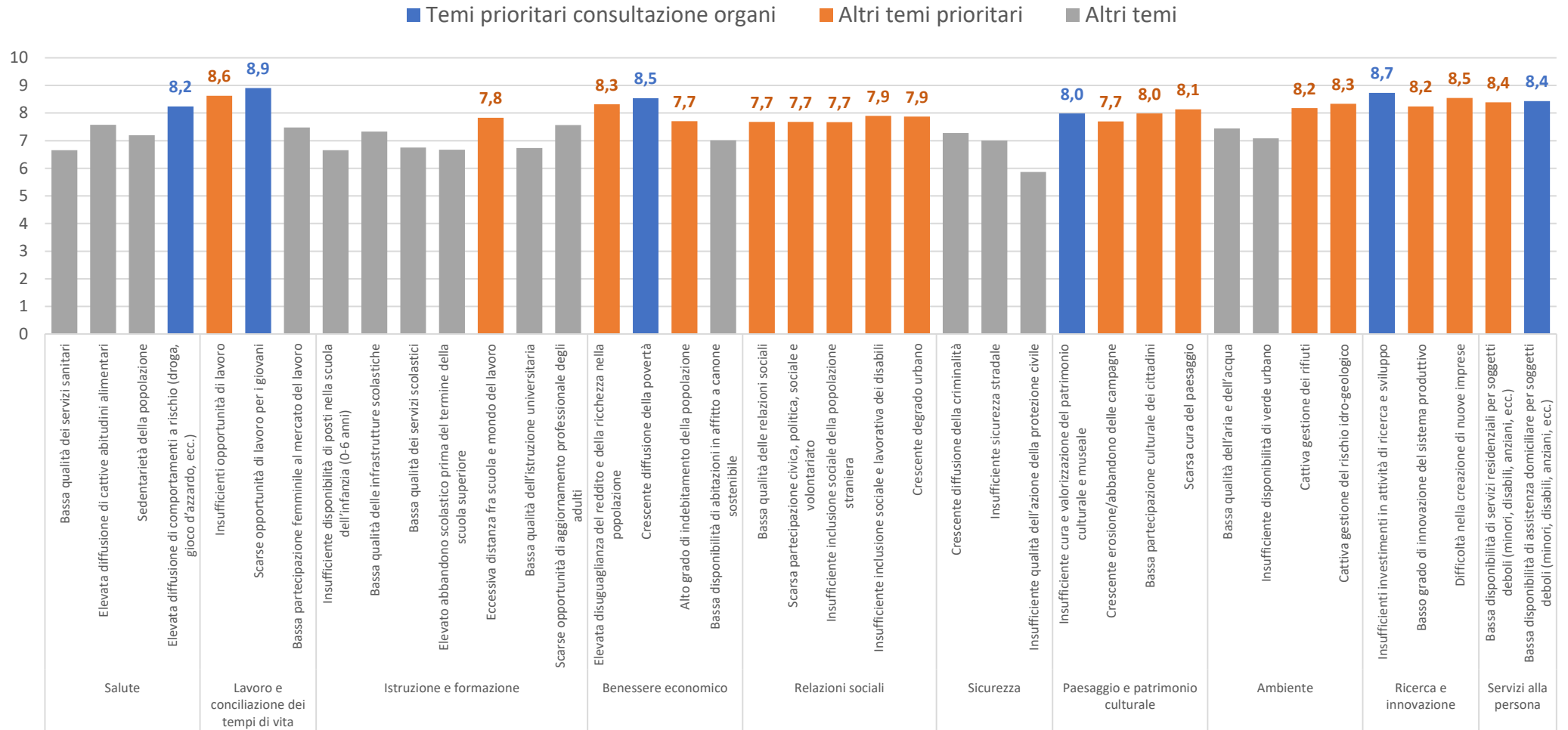
Bisogni più urgenti del territorio

Bisogni di **supporto alla propria attività**

# Principali bisogni del territorio

Tutti i temi segnalati come **prioritari** dagli organi, ricevono **punteggi superiori alla media**. Le prime due priorità indicate dalle organizzazioni beneficiarie rimangono le scarse opportunità di lavoro per i giovani gli insufficienti investimenti in attività di ricerca e sviluppo

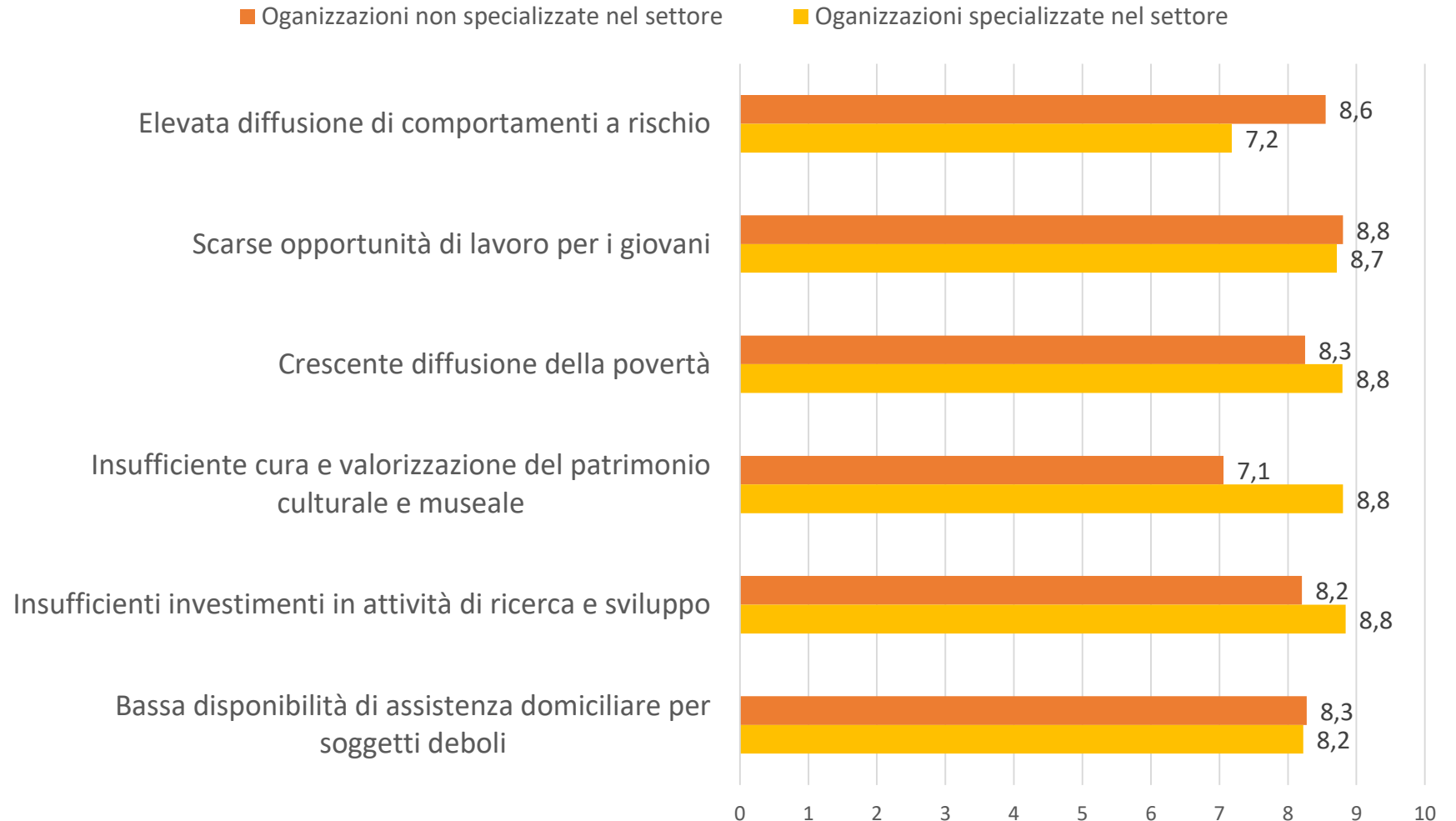
Rilevanza media dei temi sondati (in una scala da 1 a 10 – punteggio medio = 7,7)



# Differenze legate alla specializzazione

Concentrando l'attenzione sui **temi** individuati come **prioritari** dagli organi e analizzando le differenze nei punteggi medi legati alla **specializzazione settoriale**, si nota che le scarse opportunità di lavoro e la bassa disponibilità di assistenza domiciliare per soggetti deboli sono ritenuti temi prioritari «a prescindere» dalla specializzazione settoriale. Nel caso della diffusione di comportamenti a rischio, la percezione di priorità è più elevata fra le organizzazioni non attive nel settore della sanità. Nei casi degli altri temi, invece, l'indice di priorità risulta significativamente più elevato da parte delle organizzazioni specializzate nei settori di riferimento delle varie problematiche.

## Rilevanza dei temi e specializzazione settoriale *(giudizi medi in una scala da 1 a 10)*





# Spunti dai focus group (1)

## In termini generali

**Elevata condivisione della metodologia di analisi e delle priorità individuate.**

Attenzione alla necessità di **affrontare le tematiche in un'ottica di integrazione** (i temi sono strettamente collegati fra loro)

Conferma dell'**importanza del tema dell'isolamento geografico** del territorio (inizialmente non compreso nell'indagine on-line)

## Sui temi specifici

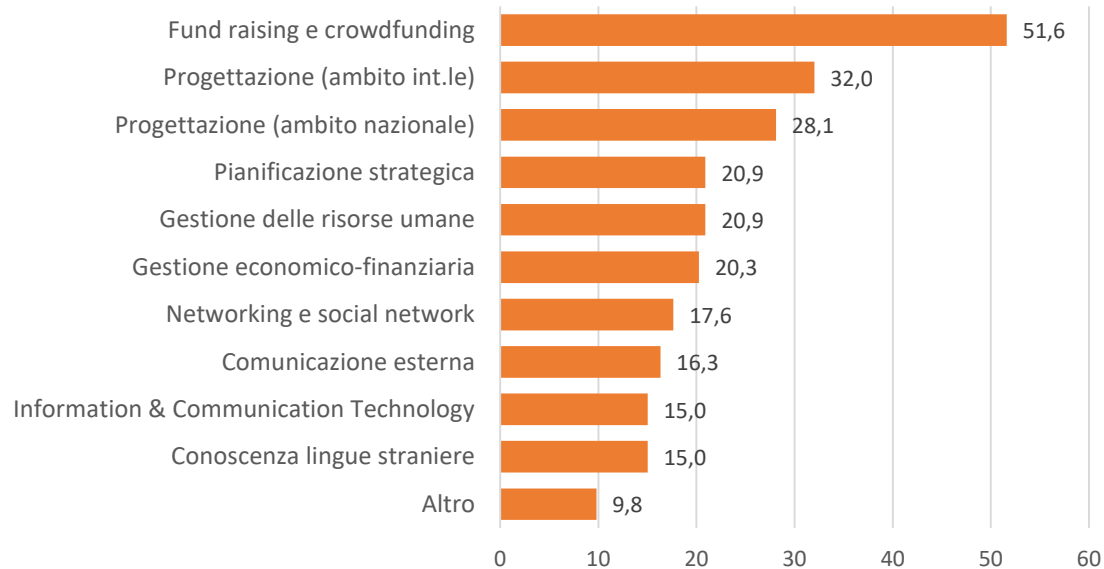
Stretta relazione fra **opportunità di lavoro** per i giovani e loro **competenze** (collegamento con temi legati all'istruzione)

**Giovani** da immaginare non solo come lavoratori cui trovare un impiego, ma anche come **potenziali imprenditori** (collegamento con tema dell'innovazione e delle difficoltà di creazione di nuove imprese)

Ruolo fondamentale dell'**attivazione delle comunità** come **risposta** per il tema **dell'assistenza ai soggetti fragili**

# Principali bisogni delle organizzazioni

## Aree in cui sarebbero utili iniziative di supporto alla crescita e al miglioramento

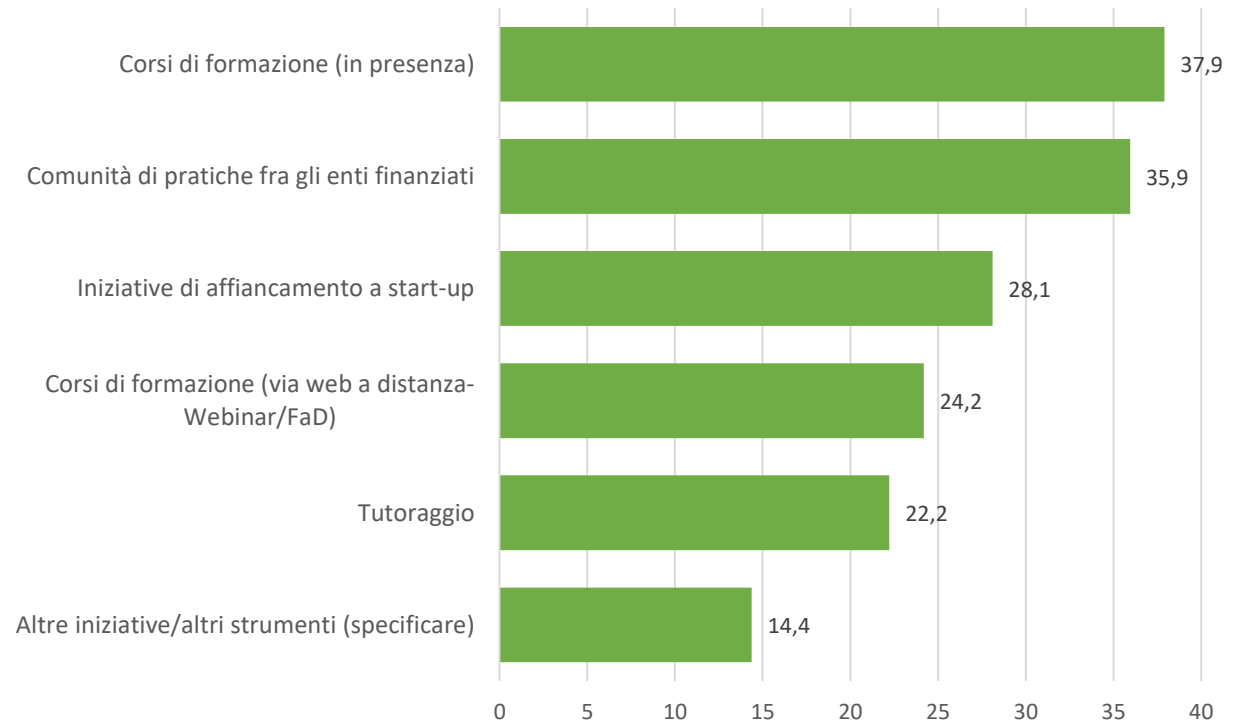


Rispetto alle modalità di realizzazione degli interventi, la **formazione in presenza** risulta **preferita rispetto** a quella a **distanza** (nonostante le difficoltà di spostamento sul territorio...) Il **confronto fra pari** attraverso la realizzazione di **comunità di pratiche** fra gli enti finanziati è considerato **potenzialmente molto utile**.

## Il tema delle risorse risulta prioritario

Anche il tema della **progettazione** (in ambito nazionale e internazionale) è indicato da **quote significative** di enti (pubblici e nonprofit). Apparentemente meno rilevanti (soprattutto per gli enti nonprofit) le aree di intervento relativo allo sviluppo di competenza in ambito linguistico, dell'IT e della comunicazione esterna.

## Modalità degli interventi di supporto



## Spunti dai focus group (2)

Opportunità per la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia di svolgere un ruolo di:

- **catalizzatore** per gli enti del territorio rispetto alle **opportunità di finanziamento** con risorse esterne (bandi nazionali, europei, ecc.),
- **promotore e garante di iniziative condivise**, in un'ottica di intervento integrato su temi complessi.

# Ricapitolando

# I temi su cui lavorare - 1

Esistono temi (prioritari nella visione degli organi) che sono percepiti come molto rilevanti anche dagli altri stakeholder. Le principali:

- Scarse **opportunità di lavoro** (per i giovani e in generale)
- Insufficienti **investimenti in attività di ricerca e sviluppo**
- Crescente **diffusione della povertà**.

# I temi su cui lavorare - 2

Altri temi (non trascurati dagli organi, ma con minore priorità) ricevono elevato interesse dagli stakeholder

## a. Organizzazioni:

- Residenzialità per i soggetti deboli
- Difficoltà a creare nuove imprese.

## b. Cittadini:

- Scarsa innovazione del sistema produttivo
- Indebitamento della popolazione
- Bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro.

## Inoltre....

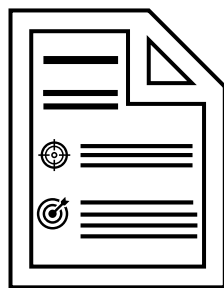
Sarà utile avviare riflessioni sulle **modalità** con cui intervenire (bandi, progetti, collaborazioni, ecc.), da declinare diversamente a seconda degli obiettivi.

# Prossimi passi



## Da parte nostra:

La stesura del report relativo allo studio effettuato



## Da parte degli uffici della Fondazione:

La stesura del documento di programmazione pluriennale